

173

febbraio 2004

In dialogo

Vita della comunità di Tagliuno

**Una voce grida nel deserto:
“preparate la via del Signore,
spianate i suoi sentieri”.**

(Luca 3,4)



Una voce grida nel deserto:
*“preparate la via del Signore,
 spianate i suoi sentieri”.*

(Luca 3,4)

Redazione

Alessandro Belotti
 Emiliano Belotti
 Paolo Belotti
 Paolo Bertoli
 Mariano Cabiddu
 Don Massimo Peracchi
 Don Pietro Natali
 Elena Fratus
 Anna Gandossi
 Sergio Lochis
 Ezio Marini
 Silvia Pagani
 Ilaria Pandini
 Gianmarco Piantoni
 Luca Ravasio
 Lorena Rossi
 Massimo Scarabelli

Numeri Utili

Parrocchia San Pietro Apostolo
 Via Sagrato 13 - Tagliuno
 24060 Castelli Calepio (BG)
 Tel. e Fax **035 - 847 026**
 Cell. don Pietro **340 - 787 04 79**
 E-mail: parrocchia.tagliuno@libero.it

Oratorio S. Luigi Gonzaga
 Via XI febbraio 31 - Tagliuno
 24060 Castelli Calepio (BG)
 Tel. e Fax **035 - 847 119**
 Cell. Oratorio **348 - 000 16 87**
 Cell. don Massimo **339 - 261 82 80**

Scuola Materna S. B. Capitano
 Via Benefattori 20 - Tagliuno
 24060 Castelli Calepio (BG)
 Tel. e Fax **035 - 847 181**

Per scrivere alla redazione:
red_indialogo@yahoo.it

1 Sommario

2 Partecipare per crescere insieme

di Don Pietro Natali

4 Diario della Comunità

di Don Pietro Natali

7 Anagrafe parrocchiale

di Don Pietro Natali

17 Concorso presepi di don Massimo Peracchi

19 Associazione San Vincenzo

20 Catechisti 2^a media

In Dialogo con...

17 Scuola materna

Attività: Parrocchia - Oratorio

Rubriche

9 Catechisti i catechisti

12 Gita a Roma Schola Cantorum di Alessandra Donati

15 Gruppo missionario

16 Il presepe di Beppe Paris

23 La Chiesa oggi di Andrea Baldelli

25 'n dialet di Guido Bettoni

26 Consumo critico di Sergio Lochis

Orari SS. Messe

- Feriali:	ore 8,00 e 17,00
- Prefestiva:	ore 18,00
- Domenica:	ore 8,00 - 9,30 - 11,00 - 18,00
- Funerali pomeridiani:	sostituiscono la S. Messa delle 17,00

Partecipare per crescere insieme

In questi giorni la nostra Parrocchia, tra le altre cose, è impegnata nella formazione del suo Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.).

Non è una novità assoluta per la nostra parrocchia. Terminato il Concilio Vaticano II un po' tutte le parrocchie si sono attivate per creare questo organismo che ha la funzione di collaborare direttamente con il parroco nella programmazione e nella realizzazione delle varie iniziative pastorali. Dai verbali del nostro archivio parrocchiale risulta che il primo C.P.P. si è riunito il 31 ottobre 1988 ed era costituito da 45 membri. Esso veniva convocato due o tre volte l'anno. Questo quaderno dei verbali si era chiuso con la riunione dell'11 gennaio 1996.

Era ripartito nel maggio 1998 con i rappresentanti dei vari gruppi parrocchiali e dei centri di preghiera delle varie zone del paese, ma dopo le prime fasi di preparazione si era fermato per la partenza del parroco. Quest'anno ripartiamo con un gruppo di venti persone. Un gruppo non troppo grande perché non sia dispersivo, ma sufficiente per rappresentare i principali gruppi che operano in Parrocchia e i vari ceti sociali.

Cosa si chiede alle persone che vengono elette?

Niente di straordinario. Che sappiano di essere cristiane. Vale a dire: che grazie al sacramento del Battesimo che fonda la presenza attiva di Dio nella

propria vita e la propria appartenenza alla sua famiglia che è la Chiesa dà loro il diritto di essere membra attente e attive di questa famiglia particolare che è la propria Parrocchia. Diritto che comporta anche il dovere di essere attente alla situazione religiosa, morale e sociale della Comunità e di dare il proprio apporto di idee e di iniziative per la sua crescita religiosa e morale. Persone che per prime si sforzano di vivere con coerenza la propria appartenenza alla Chiesa di Cristo.

Si tratta di un servizio, non di un privilegio. Servizio che va svolto con umiltà e disponibilità, avendo sempre di mira il bene della Comunità.

Cosa si chiede alla Comunità parrocchiale?

Innanzitutto di partecipare alle votazioni. Anche questo è un servizio che si rende alla Comunità. Sabato sera 28 febbraio e domenica 29, prima domenica di Quaresima, il primo sacrificio quaresimale che ci viene chiesto è proprio questo gesto.

Si tratta di indicare con la propria preferenza quelle persone che a nostro avviso riteniamo le più idonee a ricoprire questa carica. Non si scelgono le persone in base alla parentela o alla simpatia personale, ma si deve cercare di essere i più obiettivi



foto Vezzoli

Il fonte battesimale nel quale abbiamo ricevuto il primo e fondamentale sacramento della vita cristiana, ci ricorda la nostra dignità di rinati a figli di Dio, la nostra appartenenza al suo popolo, la nostra responsabilità di servire bene Dio e i fratelli.

possibile proponendo coloro che, a nostro avviso, convengono meglio per questo servizio. Il non essersi candidati o il non essere stati eletti non dà il diritto ad estraniarsi completamente dalla vita della Parrocchia. Ogni parrocchiano ha il dovere di sostenere e di dare una mano

a queste persone e non stare alla finestra a controllare cosa fanno per poterle poi criticare.

Nel ringraziare le persone che si sono rese disponibili a far parte di questo Consiglio, mi auguro che, con l'aiuto del Signore e la nostra buona

volontà, uniti dall'unico scopo di instaurare sempre di più e meglio il Regno di Dio, abbiamo a compiere un buon lavoro. In questi giorni una preghiera allo Spirito Santo che è l'anima e la forza della Chiesa, non guasta, anzi!

Festa della "Madonna delle vigne" 19 aprile 2004

Programma:

Sabato 17 aprile 2004

Ore 18,00: S. Messa di apertura delle festività animate dal coro dei giovani e ragazzi.
Ore 21,00: concerto vocale e strumentale della "Schola Cantorum" in Chiesa.

Domenica 18 aprile 2004

Ore 10,00: corteo, partendo dalla Scuola Materna, dei Comunicandi con i genitori e accompagnati dal Corpo Musicale Cittadino.
Ore 10,30: S. Messa di Prima Comunione.
Ore 21,00: Concerto bandistico nel Cinema-Teatro.

Lunedì 19 aprile 2004

Ore 7,00: S. Messa.
Ore 8,30: S. Messa.
Ore 10,30: S. Messa solenne animata dalla Corale.
Ore 16,00: S. Messa solenne con gli anziani e gli ammalati.
Ore 19,00: S. Messa animata dai giovani.

Programma di massima in attesa delle proposte del comitato

Festa degli anniversari di matrimonio

Le coppie di sposi delle quali quest'anno ricorre il
20° - 25° - 30° - 35° - 40° - 45° - 50° - 55° - 60° - ecc.
anniversario di matrimonio sono cordialmente invitate
ad una S. Messa di ringraziamento

Domenica 2 maggio 2004 alle ore 10,30

Seguirà un pranzo organizzato dalla Parrocchia presso la Scuola Materna
Le coppie interessate sono pregate di iscriversi il più presto possibile presso il
parroco don Pietro tel. 035 847.026.
Prima della festa ci sarà una breve riunione per preparare la cerimonia.

Sabato - Domenica 1-2 novembre 2003

Triduo dei morti

Preceduto dalla possibilità di ricevere il sacramento della Riconciliazione offerto a tutte le persone, venerdì 31 ottobre con la S. Messa prefestiva delle ore 20, abbiamo dato inizio al Triduo dei Morti. Quest'anno abbiamo optato per la presenza di un sacerdote per la predicazione. È venuto don Giambattista Ferrari dei Preti del Sacro Cuore: sacerdote zelante e dalla parola convinta e appassionata. La presenza della Comunità alle Messe in Parrocchia è stata buona, mentre la partecipazione alla funzione del sabato pomeriggio e alla Messa della domenica nel Cimitero è stata molto numerosa e veramente raccolta e devota. Il ricordo e la venerazione per i propri defunti sono ancora, grazie a Dio, dei momenti fortemente sentiti e cristianamente celebrati dalla grande maggioranza della popolazione.

Domenica 9 novembre 2003

Prima S. Messa di P. Domenico

Gli abbiamo dedicato 12 pagine dell'ultimo numero di "in dialogo", quasi la metà di tutto il giornalino. È stato un avvenimento che lo esigeva, è stata una persona che lo meritava. La personalità semplice, discreta, profonda e serena di Padre Domenico ha conquistato tutta la Comunità. Persona quasi sconosciuta in paese, si è improvvisamente rivelata simpatica e accattivante. Il sentimento più diffuso nelle



foto Vezzoli

persone che hanno partecipato alla sua ordinazione sacerdotale a Roma e poi alla sua Prima Messa tra noi, è stato lo stupore. Lo stupore di fronte ad un giovane che aveva davanti a sé, come la maggior parte dei nostri giovani, una vita bella e tranquilla sul piano umano e professionale, conquistato e convinto dal Signore "ricorda dove porta la sua strada nella vita all'incontro con Lui" e la segue trovando serenità e pace per sé e trasmettendo gioia ed entusiasmo in quanti lo incontrano.

Il tempo passa e sbiadisce o addirittura cancella tante cose, ma quello che abbiamo vissuto in quei giorni, come cristiani, non deve svanire. È stato un grande messaggio che Dio ci ha mandato, non lo possiamo accantonare.

Ringraziamo il Signore!

Domenica 16 novembre 2003

Presentazione dei ragazzi dei Sacramenti.

È una celebrazione che tocca in maniera personale ogni ragazzo che si sta preparando

ad un sacramento.

Ogni sacramento è sempre un appello di Dio, discreto ma chiaro, ad un incontro sempre più intimo con lui.

Dopo il Battesimo voluto dalla fede dei propri genitori, i bambini, crescendo, prendono progressivamente coscienza dell'amore di Dio che ama "fare la pace" con ciascuno di loro, ama abitare in loro per nutrirli, fortificarli e accompagnarli, ama condividere la propria vita e continuare la propria missione affidandosi alla maturità e alla fedeltà dei suoi "confermati" nella fede. La risposta di tutti e di ciascuno è decisa e impegnativa: "Eccomi!".

L'augurio è che il cammino di catechesi e di vita che hanno davanti, li aiuti e li motivi a tradurre quell'eccomi, senz'altro sincero, in una scelta sempre più cosciente e convinta di vita cristiana.

Domenica 23 novembre 2003

Il Corpo Musicale Cittadino. festeggia S. Cecilia.

È doveroso ricordare anche la presenza e il servizio che la nostra Banda compie in occasione di avvenimenti civili o religiosi. Come Comunità di Tagliuno le siamo molto riconoscenti per la bravura e la disponibilità ad animare le nostre celebrazioni e le nostre processioni. Una menzione particolare merita l'animazione della Messa in onore della patrona S. Cecilia. Il presidente Francesco Manenti, non si limita a programmare solo brani musicali adatti alla Messa, ma anche alla proclamazione della Parola di Dio e alla preparazione e lettura delle Preghiere dei fedeli.

**Domenica
30 novembre 2003**

Ritiro di tutti i collaboratori.

Erano una cinquantina le persone che hanno partecipato al breve ritiro di inizio Avvento.

Argomento di riflessione è stato il programma pastorale di quest'anno che ha come logo biblico

"Maestro dove abiti?...

Venite e vedrete!" e come

tema di riflessione "La Parrocchia grembo della fede per le nuove generazioni".

Preoccuparsi della formazione cristiana dei ragazzi è un impegno fondamentale e di non facile attuazione in una Parrocchia.

La società propone loro ideali e modelli di vita più facili, più immediati e più allettanti. Gesù Cristo è una persona scomoda soprattutto in un ambiente benestante e comodo come il nostro. L'adulto cristiano impegnato come volontario nella Comunità è visto dai ragazzi come "educatore" con la sua parola ma soprattutto con la sua vita, con la sua disponibilità, con il suo modo di rendere servizio. Allora il volontario cristiano è chiamato a fare spesso una verifica del suo servizio e ad operare una continua conversione personale a Dio vero e perfetto educatore.

**Martedì 2 - 9 - 16
dicembre 2003**

Lectio divina

Il periodo dell'Avvento e quello della Quaresima sono chiamati liturgicamente "tempi forti" vale a dire tempi che devono essere



vissuti con particolare intensità perché preparano a due grandi avvenimenti della nostra storia della salvezza: il Natale di Gesù Cristo e la sua morte e risurrezione. Non c'è modo migliore di prepararli, questi avvenimenti, che andando "a scuola da Dio" attraverso la preghiera, l'ascolto della Parola e la risposta, il tutto celebrato in maniera comunitaria come famiglia di Dio.

Il tema è stato: "diventare - decidere - rimanere discepoli di Gesù". La fonte di queste tre serate è stato il Vangelo di Giovanni. Il prof. Ezio Marini, che ci ha guidati in questa particolare preghiera in maniera convinta e appassionata, ci ha dato un aiuto veramente grande.

Santo Natale di Gesù Confessioni e Comunioni

La partecipazione della nostra Comunità alle celebrazioni religiose del Natale è stata senz'altro buona.

Il Natale, nonostante tutto, il da fare per gli acquisti, i regali, i pranzi, ecc..., conserva ancora delle radici solidamente religiose. La S. Messa e per molti anche i

sacramenti della Riconciliazione e della Comunione sono abbastanza sentiti. Se c'è una osservazione da fare questa riguarda le confessioni celebrate in fretta la vigilia. Parecchi uomini e donne arrivano proprio all'ultimo momento e così, oltre a fare la coda, si devono confessare in pochi attimi.

Questo non è certo il miglior modo di accogliere il perdono del Signore!

Il problema si può risolvere se, lungo tutto il tempo dell'Avvento per il Natale e della Quaresima per la

Pasqua fosse data, in giorni e in orari diversi, la possibilità di confessarsi, non solo, ma che anche le persone prendessero il tempo di accostarsi a questo sacramento con calma in quei momenti. Non è necessario confessarsi proprio il più vicino possibile alla festività.

Inoltre, al di fuori di questi tempi e di questi orari stabiliti, ci si può sempre rivolgere al sacerdote che si desidera, chiedendo di potersi confessare senza nessuna paura di disturbare.

Presepi e illuminazioni

Un gruppo di giovani genitori di diverse professioni manuali ogni anno prepara un bel presepio.

Si tratta di un'opera fatta con vera passione, diversamente non si avrebbe la forza di volontà di mettere tante ore serali, tanta fantasia, tanto materiale, tanta meticolosità nel curare i dettagli, tanto freddo per qualcosa che non ci appassiona.

Le casette con le persiane e i balconi, le piazzette, il laghetto, i numerosi personaggi e persino una stradina con un ciottolato che è un autentico pezzo

di bravura. Quest'anno poi c'erano numerose sagome di personaggi poste nel giardino davanti al teatro, le piante illuminate di azzurro, i bracieri posti sui blocchi delle vecchie balaustre e una grande cometa tra il campanile e il teatro.

C'è stata gente a visitarlo, ma senz'altro meritava più gente e soprattutto più interesse e ammirazione.

Molto apprezzata e ammirata nella sua semplicità è stata anche la "natività" inventata e realizzata in due giorni da Vincenzo, Giovanni e Giuseppe.

Posta nella piccola navata dell'altare di S. Lorenzo ogni giorno ricordava ai fedeli che passavano in chiesa per una visita o partecipavano alle cerimonie la nascita del Messia nella sua sobrietà e luminosità.

Rappresentava l'essenziale del mistero del Natale: Gesù nasce estremamente povero, e quindi libero, per essere la luce che illumina e guida l'esistenza dell'umanità.

Un cenno meritano anche i presepi preparati dai ragazzi nelle proprie case. Questi sono stati anche premiati durante lo spettacolo della befana.

In fatto di illuminazione, quest'anno la parrocchia si è mossa.

In un paese calato nel buio e nel freddo invernale dove solo qualche albero illuminato spuntava timidamente qua e là nei giardini di privati, la parrocchia ha allargato l'illuminazione fatta dal gruppo del presepio con un albero (offerto dal Comune), due angeli sulla facciata della chiesa e con degli archi sulla via sagrato. Il sagrato parrocchiale è stato l'unico vero "punto luce" del paese a ricordare agli abitanti e ai passanti

la gioia e la luce del Natale.

Chissà che in futuro non sia solo la chiesa a...

Auguri natalizi

L'ultimo numero di "in dialogo" era accompagnato da una breve lettera di auguri a tutte le famiglie della nostra parrocchia.

Un augurio che non viene tanto dalla tradizione o dalla buona educazione, ma si tratta di un vero e proprio messaggio che Gesù Cristo ci ha portato dal cielo: pace, fratellanza, solidarietà.

Un augurio tanto bello e importante, ma tanto difficile da realizzare, purtroppo.

Ora le solennità natalizie sono passate, il nuovo anno è cominciato e anche la solita vita ha ripreso il suo corso.

Ma questo augurio, che è anche un desiderio e un impegno, non va accantonato fino al prossimo Natale.

Giorno dopo giorno, nella monotonia della nostra quotidianità, lo dobbiamo ricordare e cercare, altrimenti è un messaggio vuoto.

In calce a questa lettera di auguri c'era anche l'invito ad una offerta per la Parrocchia per le sue opere ordinarie e soprattutto per quelle straordinarie che sono in programma e non si possono più rimandare più in là nel tempo: la Chiesa e l'Oratorio. C'è stata una buona risposta da parte del 20% della popolazione.

La somma raccolta è stata di **14.822,60 euro** (lo scorso anno era stata di 10.595 euro).

Grazie a tutti coloro che hanno compiuto il gesto di dare quel poco o quel tanto che hanno potuto.

Domenica

11 gennaio 2004

Presentazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Domenica 11 gennaio la liturgia celebrava il Battesimo di Gesù nel Giordano per le mani di Giovanni il Battista.

È stata l'occasione per ricordarci che, battezzati anche noi non nell'acqua di un fiume ma nel sangue di Cristo morto e risorto, abbiamo il diritto di essere realmente figli di Dio e membri della sua grande famiglia che è la Chiesa, e il dovere di partecipare più direttamente alla vita della nostra Chiesa e di dividerne le responsabilità per la sua crescita.

Questo diritto - dovere che compete ad ogni battezzato lo si esprime attraverso uno stile di vita che sia veramente cristiana, attraverso del volontariato personale o in qualche gruppo specifico, lo si esprime e lo si vive anche nel mettersi al servizio più diretto e responsabile della propria Comunità attraverso il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Il Parroco, nella qualità di primo responsabile della vita pastorale della Comunità, ha parlato a tutte le Messe annunciando questa importante iniziativa di dotare la nostra Parrocchia del suo Consiglio Pastorale ed ha invitato le persone delle varie categorie sociali e di età diverse (sopra i 18 anni) a presentarsi come candidati a questo Consiglio.

Saranno poi i parrocchiani, attraverso il loro voto a scegliere quelle persone che riterranno più idonee a questo ser-

vizio. Un grazie a quanti si sono spontaneamente candidati, e un invito a tutti a partecipare alle votazioni.

**Domenica
18 gennaio 2004**

Giornata del Seminario

Annualmente il vescovo propone che ogni parrocchia celebri una giornata di preghiera, di riflessione sul problema, oggi

molto serio, delle vocazioni sacerdotali e religiose, e anche di contributo economico per dare ai giovani aspiranti sacerdoti una vita decorosa.

Da noi è venuto Ruben Capovilla, un chierico di quarta teologia che, a due anni dall'ordinazione sacerdotale, ci ha testimoniato con semplicità e con entusiasmo la sua gratitudine a Dio di averlo chiamato a gustare quel "vino" buono e salutare che è Gesù Cristo che

lo inebria e gli trasforma la vita in una festa, e il desiderio di essere lui, domani, fatto sacerdote, a essere il portatore di questo "vino" tanto speciale e tanto atteso dall'umanità che è stato e sarà sempre Gesù Cristo.

La somma raccolta durante le Messe di sabato sera e domenica e consegnata al chierico per il Seminario è stata di euro 1.100,00.

Rifacimento del tetto della Chiesa e delle facciate

Avrete tutti notato come la nostra Chiesa sta per essere circondata da impalcature, da una grande gru e da altre strutture. Iniziano i lavori rifacimento di tutto il tetto e delle facciate laterali della Chiesa. Il tetto non si vede dal sagrato, ma purtroppo è conciato molto male. Si continuerà poi con il rifacimento della facciata principale con suoi bassorilievi: facciata che, basta alzare gli occhi e guardarla da vicino, ci si rende conto che si trova in una stato semplicemente pietoso.

I lavori consistono nel:

- Consolidamento statico delle strutture di copertura.
- Rifacimento del manto di copertura e della tinteggiatura delle facciate laterali.

- Restauro conservativo degli elementi lapidei degli intonaci e delle tinteggiature della facciata principale.

Dopo la preparazione lunga e meticolosa di tutta la documentazione richiesta, dopo lunghi mesi di attesa delle varie autorizzazioni, ora abbiamo il benessere della nostra Amministrazione Comunale, della Curia Vescovile di Bergamo e della Sovrintendenza alle Belle arti di Milano e così possiamo iniziare i lavori. Questa è la prima grande opera di ristrutturazione che la nostra Parrocchia deve intraprendere se vogliamo che la Casa di Dio e della nostra Comunità non sia bella solo all'interno, ma venga

protetta con un tetto nuovo e garantito per parecchi anni e si presenti anche all'esterno ben aggiustata e pulita come si conviene ad una chiesa di valore come la nostra.



La Banca di Credito Cooperativo del Basso Sebino

Il primo sostanzioso contributo per questa opera di ristrutturazione della nostra Chiesa è arrivato dalla Banca di Credito Cooperativo che ha sede proprio davanti alla Chiesa. L'11 giugno 2003 ho presentato al Signor Presidente della suddetta Banca una domanda di contributo documentata dei

lavori programmati. La domanda, caldamente appoggiata da un consigliere del Consiglio di Gestione della Banca residente nella nostra Parrocchia nella persona del Signor Piero Bertoli, ha portato il Consiglio a stanziare la somma di **15.000 euro** per questa opera. A metà ottobre la somma stan-

ziata è stata depositata sul Conto Corrente della nostra Parrocchia. E' doveroso informare la popolazione di questa elargizione ricevuta dal Credito Cooperativo, come è doveroso esprimere alla Direzione della Banca la nostra gratitudine per l'attenzione dimostrata verso la nostra Parrocchia.

Battesimi

*"O Dio, Padre dei credenti,
che estendendo a tutti il
dono dell'adozione filiale,
moltiplichi in tutta la terra
i tuoi figli, e nel sacramento
pasquale del battesimo
adempi la promessa
fatta ad Abramo di renderlo
padre di tutte le nazioni,
concedi al tuo popolo
di rispondere degnamente
alla grazia
della tua chiamata".*

Dal Messale.

11/01/2004

Manenti Andrea

di Michele e di Pirlo Ambra
via De Gasperi 39

25/01/2004

Marenzi Stefano

di Vincenzo e
di Carucci Alessandra
via Roma 20d - Sarnico

Nava Patrick

di Oscar e
di Brescianini Barbara
via Ariosto 15

Defunti

Alla fine della strada,
non c'è più la strada,
ma il termine di un cammino.
Alla fine dell'ascensione,
non c'è più l'ascensione,
ma la cima.

Alla fine della notte,
non c'è più la notte,
ma l'aurora.

Alla fine dell'inverno,
non c'è più l'inverno,
ma la primavera.

Alla fine della morte,
non c'è più la morte,
ma la Vita.

Alla fine della paura,
non c'è più la paura,
ma la Speranza.

Alla fine dell'umanità,
non c'è più l'uomo,
ma l'uomo-Dio,
la Risurrezione!

Joseph Folliet

31/12/2003

Radici Maria

di anni 92
via Pelabrocco 10

19/01/2004

Formenti Giovanni

di anni 87
da anni residente a
Brescia presso al figlia.

02/02/2004

Belotti Luigi

di anni 84
via Dante Alighieri 15

04/02/2004

Donati Giacomo

di anni 65
via Aldo Moro 5

09/12/2003

Granatiero Michele

di anni 28
via A. Locatelli 38

14/12/2003

Belotti Felicità

di anni 90
via A. Locatelli 35

17/12/2003

Valota Maria Assunta

di anni 94
via dei Mille 43

23/12/2003

Suardi Umberto

di anni 63
viale Aretusa 1 - Milano

04/02/2004

Modina Giuseppe

di anni 87
via Pelabrocco 43

07/02/2004

Modina Giovannina

di anni 78
via Falconi 51

09/02/2004

Fenaroli Flaminia

di anni 88
via dei Mille 58

Notizie dai ritiri... d'Avvento

In preparazione al Natale e per saper accogliere la Vera Luce nelle nostre case e nei nostri cuori abbiamo dato la possibilità ai ragazzi della catechesi di svolgere una giornata di ritiro. Innanzitutto abbiamo cominciato noi adulti, **collaboratori della parrocchia e dell'oratorio**, a ritrovarci una domenica pomeriggio per riflettere su vari temi.

Poi è stata la volta dei bambini di **prima e seconda elementare**, c'è da dire che le reazioni raccolte alla fine dell'incontro pomeridiano sono state tutte positive e l'entusiasmo che hanno sprigionato per aver passato un pomeriggio insieme ai loro compagni e aver ricevuto il dono della "stella" che si illumina, chiaro riferimento ad un'altra Stella che sarebbe arrivata a noi poco dopo, è stato veramente tanto, l'unico rammarico: l'affluenza un po' scarsa, ci sentiamo quindi di chiedere ai genitori dei bambini assenti di non privarli di una gioia così bella e di fargli provare anche questo genere di esperienze "aggregativo-religiose" che sicuramente lasciano qualcosa di positivo nei cuori dei loro bambini.

Per i bambini di **terza elementare** è stata la volta di partire per Capriolo, lunedì 22 dicembre armati di zaino per il pranzo e della loro inseparabile cartelletta.

Il tema del ritiro era l'ASCOLTO, capire come è difficile stare in silenzio per ascoltare l'Altro che ci parla e fare tesoro delle sue parole. La

cosa più apprezzata penso sia stata scoprire che intorno a noi ci sono tantissime voci diverse che cercano di entrare nella nostra testa, una grida più forte dell'altra; ma Gesù? Come ci parla?....nel silenzio. Ecco dalla voce dei bambini come hanno vissuto questa esperienza:

Il giorno 22 dicembre 2003 con i miei compagni, le catechiste e Don Massimo siamo andati a Capriolo a fare il ritiro. È stata un'esperienza molto bella e importante perché insieme abbiamo pregato e giocato. La cosa che mi ha colpito di più, è stato un attimo di silenzio, per ringraziare Gesù per quella giornata importante.

VALENTINA CURNIS

Per prepararci alla prima Comunione siamo andate insieme ai nostri compagni ad un ritiro a Capriolo, ci è piaciuto perché abbiamo lavorato tutti insieme, abbiamo fatto dei cartelloni e con il libretto preparato dalle nostre catechiste abbiamo pregato e riflettuto sul tema "In Ascolto di....". Abbiamo imparato che è bello saper ascoltare la parola di Gesù e di tutte le persone che ci vogliono bene. Oltre alle preghiere ed alle riflessioni ci sono stati anche dei momenti di gioco e divertimento che hanno fatto diventare ancora più bello il ritiro.

IRENE FRATUS e
CHIARIA ARICI

Ritiro 3^a elementare





Ritiro 3ª elementare

Questa giornata di ritiro per me è stata molto significativa e ho imparato l'importanza dell'ascolto. Un momento che mi è piaciuto in modo particolare è stato quello del deserto, perché ho potuto riflettere sulle parole che ho ascoltato. Spero di ripetere ancora altre esperienze belle come questa.

UMBERTO PARIS

Ai ragazzini di **quarta, quinta e prima media** è toccato il ritiro a Martinengo nella giornata di domenica 20 dicembre, subito dopo la Messa delle 09.30 siamo partiti tutti insieme con un pullman e abbiamo raggiunto la struttura che ci avrebbe ospitato, una volta arrivati a destinazione ogni gruppo ha raggiunto la propria classe per iniziare l'incontro.

Per i ragazzini di quarta elementare il tema trattato è stato l'UMILTA' aiutati dalla visione

di una videocassetta che ci ha aiutato ad ampliare questo tema così ricorrente nella nostra vita quotidiana e ci ha aiutato ad introdurre un gioco molto divertente che ha avuto come scopo quello di far capire ai ragazzi la CONDIVISIONE delle nostre cose con gli altri che ci stanno vicino.

Per terminare in bellezza il ritiro di quarta è stato proposto ai ragazzi quasi un'oretta di "DESERTO", momento di raccoglimento e meditazione personale nel quale i ragazzi hanno lavorato bene, in silenzio e nel rispetto dei loro compagni.

Hanno fatto emergere le cose che, secondo loro, non potevano mancare a Natale affinché fosse veramente Natale e hanno proposto un impegno concreto da portare a termine nei giorni immediatamente successivi a quella domenica. Il risultato è stato soddisfacente:

una bella cartolina dell'albero di natale con palline e stelline colorate appesa nella cappella dell'oratorio. Per i ragazzi di quinta elementare il tema trattato è stato la FIDUCIA sempre con il supporto di una videocassetta che ha dimostrato a tutti noi come possiamo affidarci a Dio sempre, nelle difficoltà e nelle avversità della vita. Poi è stata raccontata loro una storia di un bambino che chiedeva un regalo di Natale molto bello che però

non è mai arrivato, questo dimostra che Dio ci risponde sempre anche se la risposta che ci dà a volte può essere diversa da quella che noi ci aspettiamo.

Su questo tema si è poi concluso il ritiro anche con il momento della meditazione durante il "deserto".

Il tema trattato dai ragazzi di prima media è stato: LE VIRTÙ, sviluppato con l'aiuto di una videocassetta riguardante la parabola del Buon Semiatore, il chicco può infatti essere seminato su un terreno fertile che lo accoglie o su un terreno roccioso e quindi incapace di accoglierlo e per sviluppare queste tematiche si sono divisi i ragazzi in tre gruppi per rispondere a tre domande guida:

Quali sono le pietre che ti bloccano?

Quali sono i semi che danno buoni frutti?

Perché avete scelto questi semi buoni?

Anche per loro è stato un bel cammino e una bella esperienza.

La giornata si è poi conclusa con un momento di preghiera di tutti i ragazzi, di tutte le classi, insieme ai genitori giunti a Martinengo per gli incontri.

I ragazzi di **seconda media** hanno affrontato il loro ritiro a Martinengo la domenica 14 dicembre, il tema trattato è stato: L'AMICIZIA.

Si è sviluppato tutto il tema sia con la parte meditativa sia con il gioco, si è dato spazio alla preghiera, al gioco e al "deserto".

I ragazzi di **terza media** hanno fatto il loro ritiro nella stessa giornata di quelli di seconda e hanno voluto scrivere personalmente le loro emozioni e il loro cammino:

"Domenica 14 dicembre noi cresimandi insieme ai ragazzi di seconda media abbiamo partecipato alla santa messa delle 9.30 dopodiché siamo partiti con il pullman per raggiungere il monastero di Martinengo, metà del nostro ritiro.

Arrivati a Martinengo ci siamo riuniti tutti, compreso i ragazzi di seconda media, in una stanza dove abbiamo ascoltato una canzone e ci è stato presentato il programma della giornata. Successivamente ci siamo divisi nelle classi di catechismo, nelle quali abbiamo letto un racconto intitolato "i tre spaccapietre" e per approfondire meglio abbiamo parlato di

ciò che siamo obbligati a fare, e ciò che facciamo senza aver motivo. Infine ciò che facciamo per un preciso scopo, poi siamo andati a mangiare.

Dopo aver pranzato c'è stato un momento di svago dove abbiamo giocato e ci siamo divertiti insieme ai nostri catechisti; quindi è ritornato il momento della serietà dove ci siamo impegnati a fare il "deserto" (momento di riflessione individuale in cui abbiamo pensato e scritto le aspettative del nostro progetto di vita).

Siamo ritornati poi nelle nostre classi dove ognuno di noi ha realizzato una cattedrale fatta di frasi, secondo noi, adatte per il nostro futuro.

Come regalo natalizio per i nostri genitori abbiamo preparato una stella in cui ciascuno ha inserito un ringraziamento rivolto a loro.

Per concludere questa giornata ci siamo riuniti con i nostri

genitori per consegnare loro le stelle e gustare le torte che le nostre mamme avevano preparato.

Stanchi, ma contenti siamo poi tornati a casa.

Questo ritiro ci è piaciuto molto e ci ha preparato ad affrontare il nostro futuro.

Ci ha insegnato che le decisioni dobbiamo prenderle noi non perché siamo obbligati, ma perché vogliamo realizzarci".

MARIA, SILVIA, ILARIA

Ci auguriamo che questi momenti d'incontro siano stati utili a tutti i ragazzi e alle loro famiglie per accogliere nel migliore dei modi la Luce Vera di Cristo.



A Roma con la "Schola Cantorum" gita/pellegrinaggio a Roma 6-7-8 dicembre 2003



Finalmente si parte!

Dopo innumerevoli telefonate, fax, incontri, ritelefonate, cambiamenti, strategie per le assegnazioni delle camere e dei posti in pullman da parte dell'organizzazione (siamo in 130 persone da sistemare; è come comporre un puzzle, tutto deve combaciare tenendo conto anche delle parentele !!), finalmente, dicevo, eccoci tutti riuniti il 5 Dicembre a mezzanotte in punto sul piazzale del mercato in trepidante attesa dei nostri mezzi di trasporto e via che si parte augurandoci che tutto vada il per il meglio, alcuni passeggeri sono muniti di cuscino e tutti speriamo di sonnecchiare almeno un po'.

SABATO 6 DICEMBRE

Il traffico è fortunatamente scorrevole, il menu della sosta/colazione ottimo e abbondante a base di brioches, pane e affettati (!) e bibite come nella migliore tradizione dei cantori!!

(Un pane e salame alle otto di mattina ti rimette al mondo!!)

Arriviamo verso le 10 a Sacrofano dove si trova la "Fraterna Domus", la casa di accoglienza che ci ospiterà in questi giorni.

Il posto è molto bello, immerso nel verde della campagna romana alle porte della città. Dopo pranzo si parte per la capitale e come prima meta

niente meno che il cuore della città: la Basilica di San Pietro; è lì infatti che canteremo la prima Messa vespertina delle 17.

La Basilica e il colonnato di San Pietro ci appaiono in tutta la loro bellezza e l'emozione comincia a farsi sentire...

Una curiosità: il colonnato di San Pietro simboleggia le braccia della Chiesa protese ad accogliere i fedeli.

Dopo la fotografia di gruppo entriamo nella Basilica "il più ampio edificio sacro del mondo", l'interno è maestoso, ci sparpagliamo ovunque, am-

miriamo la Pietà del Michelangelo, la famosa statua in bronzo di San Pietro, le varie cappelle e l'altare con il corpo del "nostro" amato Papa Giovanni XXIII e, per chi lo desidera, la visita alle tombe dei Papi.

Nel frattempo ci raggiunge Monsignor Pansa che ci è stato di grande aiuto durante l'organizzazione a Roma e al quale va il nostro più sentito ringraziamento.

Alle 17 la Messa inizia all'altare della cattedra di San Pietro e la nostra tensione penso sia alle stelle!! Il celebrante ci presenta all'assemblea e fa un certo effetto sentire il nome della nostra corale e del nostro paese nominati in San Pietro!

Durante la Messa, concelebbrata dal nostro parroco Don Pietro, abbiamo eseguito il Laudate Dominum, la Missa Brevis et Solemnis di Mozart, Alleluja dal Giuda Maccabeo, Ave Maria e Magnificat del Maestro Gambarini e l'Alleluja di Haendel, il tutto diretto dalla nostra direttrice Michela e dal nostro organista Gabriele.

Ancora una veloce visita all'altare di Papa Giovanni e poi lasciamo la Basilica che è ormai in orario di chiusura e ci rechiamo a cena. Dopo aver cenato, con Mons. Pansa che ci fa da cicerone, inizia il nostro tour di "Roma by night", l'illuminazione delle piazze e dei monumenti è spettacolare e con le festività natalizie in arrivo la città assume un fascino ancora più particolare.

Visitiamo Piazza Navona con le bancarelle di Natale, Fontana

di Trevi e l'immane rito del lancio della monetina, Campo de' Fiori sede ogni giorno del caratteristico mercato, Piazza Colonna e Palazzo Farnese.

Torniamo poi al meritato riposo, esausti ma felici e soddisfatti di questa prima giornata.

PS:
ALL'APPELLO NON MANCA NESSUNO, MENO MALE!!!!

DOMENICA 7 DICEMBRE
Sveglia, colazione e partenza per una veloce visita a San Giovanni in Laterano che è la chiesa del Vescovo di Roma e "Madre di tutte le Chiese del mondo", con il suo complesso di statue, decorazioni.

Poco lontano visitiamo la Scala Santa, edificio che contiene la preziosa scala che sarebbe quella salita da Gesù nel palazzo Pretorio di Pilato e inviata a Roma da Sant'Elena, i fedeli la salgono in ginocchio pregando fino a raggiungere la ricchissima Cappella Papale alla sommità.

Ripartiamo alla volta di Santa Maria Maggiore dove i cantori animeranno la Messa di mezzogiorno.

Santa Maria Maggiore è imponente, in particolare mi colpisce il soffitto ligneo riccamente decorato, vi troviamo anche statue papali e stupendi mosaici.

La Messa è sempre concelebbrata dal nostro Parroco e riproponiamo i canti eseguiti in San Pietro ma forse con meno ansia di ieri!

Si torna a Sacrofano per il pranzo e per un breve (molto breve)

riposino, poi riparte per Roma; sulla strada per il luogo d'incontro con Mons. Pansa passiamo dall'Altare della Patria illuminato, a qualcuno viene d'istinto di intonare l'inno Italiano e ben presto tutti si uniscono al coro. Riprendiamo la visita della città con il Foro romano, il Colosseo, la Chiesa di S.Maria in Aracoeli (la più antica di Roma), la Chiesa dei SS. Cosma e Damiano, e il Campidoglio.

Dopo cena si parte per Ariccia ai castelli romani dove si rimangia, si beve, e soprattutto si canta e si festeggia questa nostra esperienza insieme.

Torniamo a Sacrofano a nanna e anche per oggi non si è perso nessuno!!

LUNEDÌ 8 DICEMBRE
Sveglia, Santa Messa dell'Immacolata presieduta dal Parroco, colazione e partenza per le Catacombe di San Callisto.

Queste catacombe sono tra le più importanti e venerate di Roma, si estendono su quattro piani e sono scavate per 20 chilometri.

Con la guida visitiamo i cunicoli con le tombe sui lati, la Cripta dei Papi riccamente dipinta e la Cripta di Santa Cecilia dove si rinvenne il corpo della martire trasportato poi nella Chiesa di Santa Cecilia in Trastevere.

Dopo pranzo ci avviamo verso Piazza di Spagna per l'incontro più atteso: quello con il Papa.

L'aria che tira in Piazza Mignanelli è a dir poco frizzantina, per non dire congelante,

inganniamo la (lunga) attesa imparando un nuovo canto Mariano con l'aiuto della suora incaricata dell'organizzazione della cerimonia e ripassando i canti che dovremo cantare durante la celebrazione.

La gente stipata in piazza in attesa è tantissima, e le misure di sicurezza imponenti.

La sera è ormai calata e il Papa, accolto dagli applausi di tutti, si avvicina, purtroppo non lo vediamo molto bene a causa del muro di autorità presenti, ma il pensiero di essergli così vicino è davvero emozionante e fa dimenticare il freddo patito.

Animiamo la celebrazione con i canti di tutti e la nostra Ave

Maria di Arcadelt e il Laudate Dominum, alcuni di noi devono leggere in diretta tv!!

"In Cristo nuovo Adamo e in Maria nuova Eva è apparsa finalmente la Chiesa, primizia dell'umanità redenta, e tutta la creazione ha ripreso il suo cammino verso la Pasqua eterna"

Vista la salute precaria del Papa la celebrazione dura poco più di mezz'ora, riusciamo a vedere il Santo Padre per un secondo mentre risale sulla "papamobile" e se ne va tra gli applausi e i cori di sostegno, emozione indescrivibile!!!

Ed eccoci per l'ultima volta sulla via del ritorno al pullmann

e all'ultimo appello: ce l'abbiamo fatta!

Ci siamo tutti!!

Si parte alla volta di Tagliuno, ci arriveremo alle 2,30 di Martedì mattina.

La nostra gita/pellegrinaggio si è conclusa.

Penso che il bilancio sia positivo, abbiamo pregato, cantato (il sacro e il profano), abbiamo quasi visto il Papa, visitato moltissime cose belle, e perché no, riso, mangiato, chiacchierato, camminato e rabbrivito tutti insieme, è stata un'esperienza che non dimenticheremo. E sperando che tutti siano stati soddisfatti... alla prossima...



LE NOSTRE IMPRESSIONI...

I tre giorni di gita/pellegrinaggio a Roma sono stati giorni di gioia indescrivibile, un'occasione che forse non si ripeterà più. È stato bello, 130 persone unite con la voglia di vedere e gustare questa nostra bella Roma. Il Sabato per noi cantori è stato commovente: cantare a San Pietro! E la Domenica in Santa Maria Maggiore!

Il giorno dell'Immacolata è quello che non dimenticheremo più, il mattino, dopo aver partecipato alla Messa celebrata dal nostro Parroco Don Pietro, abbiamo visitato Roma accompagnati da Monsignor Battista Pansa, era un piacere sentire le sue spiegazioni, lui Roma la conosce bene...

Dopo pranzo alle 14,30 ci siamo recati in Piazza di Spagna ad attendere l'arrivo del Papa; nell'attesa abbiamo

pregato, cantato e cantato ancora, faceva freddo ma era tanta la gioia di esserci. Abbiamo visto il Papa sofferente ma con tanta forza che lo anima e lo fa andare avanti, vederlo così fa pensare a Cristo sulla terra e Maria Sua e nostra cara mamma, lo sostiene, a noi pregare perché ce lo conservi ancora. Con tanta gioia nel cuore,

*Donati Antonietta
Facchinetti Anna.*

ATTIVITÀ PARROCCHIA ORATORIO

gruppo missionario

Una famiglia rumena che è stata aiutata dalla nostra Comunità tramite il Gruppo Missionario ad acquistare una casa, ci scrive per ringraziarci e ci manda una foto di tutta la famiglia radunata nella nuova abitazione.

"Comunità cristiana evangelica pentecostale rumena"

Noi famiglia Jucsor composta da Marius, Lucia e 5 bambini: Jani, Naomi, Beti, Maria e Lian, ringraziamo con tutto il cuore don Pietro e il Gruppo Missionario di Tagliuno per il grande aiuto che ci avete dato, perché con la vostra generosa offerta di 1.000 euro, insieme alle offerte di altre comunità cristiane e a dei prestiti, abbiamo potuto dare la caparra di una casa che era in vendita nel nostro paese. Adesso anche noi abbiamo la nostra casa.

Un abbraccio e un grazie di nuovo perché per la nostra famiglia è stato un bellissimo Natale.

Chi fa la carità al povero presta a Dio, e Dio ricompenserà la sua opera buona.

La pace del nostro Signore Gesù Cristo salvatore sia con la vostra Comunità".

Jucsor Marius

*Il Pastore
Paveloni Joan*



Il presepe 2003: un invito alla partecipazione



Spesso le persone quando collaborano riescono a fare delle cose belle, il presepe allestito presso la sala parrocchiale credo ne sia una dimostrazione. Il presepe da qualche anno a questa parte è diventato una buona consuetudine, una tradizione, e le buone tradizioni lo sappiamo vanno mantenute. Il gruppo di papà appassionati alla costruzione del presepe anche per questo Natale ce ne ha offerto uno magnifico che penso non abbia tradito le aspettative.

Molte persone hanno potuto visitarlo, ammirare la bellezza di una realizzazione molto accurata, anche nei piccoli dettagli, un presepe "tradizionale" e costruito con grande passione. Tradizionale perché non potrebbe essere altrimenti. Da tanti anni a questa parte anche il presepe ci ricorda, ove ce ne fosse bisogno, il grande evento accaduto 2000 anni fa che ha profondamente cambiato la nostra storia, e che si rinnova ogni anno nella Celebrazione Comunitaria; di questo evento anche il presepe con le sue

suggerzioni ne è parte integrante.

Mentre scrivo queste riflessioni, provo un senso di rammarico perché quest'anno non ho partecipato all'allestimento del presepe, sono poche infatti le occasioni dove capita di incontrare adulti che pur discutendo sulle diverse modalità di procedura, sulla scelta dei materiali, e su tante questioni tecniche man mano che il presepe prende forma, sono accomunati da una grande passione attorno ad un progetto che li coinvolge ogni giorno di più.

Ora sarebbe molto bello se gli adulti della nostra Comunità si trovasse più spesso, anche per discutere, ma per portare un proprio contributo attorno ad un progetto di Comunità che pone Gesù al centro di ogni cosa che facciamo, lavorando assieme per realizzare opere e progetti che possano far crescere la nostra comunità. Sarebbe questo senz'altro un modo per continuare una "tradizione" che trae la sua ragione d'essere proprio da quel Bambino di Nazareth che

diventato adulto ha svolto la sua missione tra di noi insegnandoci ad essere Comunità, che cresce e collabora attorno a quel grande progetto che ci viene proclamato attraverso le pagine del Vangelo.

Prendendo spunto da questo invito alla partecipazione, alla collaborazione, concludo con una domanda: quale occasione migliore di quella che a noi laici viene prospettata in questi giorni, dove adulti e non, sono invitati a farsi avanti, a dare la propria disponibilità per entrare a far parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale?

Questa una possibilità (almeno l'andare a votare scegliendo tra i vari candidati) per mettersi in gioco, per partecipare, per dare un contributo personale ma che va al servizio degli altri.

La nostra Comunità può essere veramente tale se di essa ci sentiamo parte integrante e attiva.

Collaborando assieme si possono fare cose belle anche per la nostra Comunità.

L'unico evento rappresentato in tanti modi diversi



In un giorno tra Capodanno e l'Epifania si vede da qualche anno un gruppetto di ragazzi (e adesso anche ragazze) scorazzare in giro per il paese salendo e scendendo dalle auto o sfrecciare con le bici?

Ma chi sono?

Sono i nostri impavidi chierichetti che, interpretando con dignità il ruolo di COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE DEI PRESEPI loro assegnato, passano di casa in casa dagli iscritti al concorso.

La procedura è tra le più rigide che si conoscano nel campo delle VALUTAZIONI:

- Entrare con rispetto nelle case dei concorrenti
- Individuare il presepio cercando di non confonderlo con l'albero
- Osservare accuratamente l'opera fin nei particolari e senza proferire nessun commento ad alta voce
- Non lasciarsi assolutamente condizionare da frasi delle

mamme del tipo: "Posso offrirvi qualcosa?"

- Accettare comunque con gentilezza (della serie: "Se c'è, GRAZIE!"), di prendere una caramella, un cioccolatino o una bibita, ma solo per avere ancora le forze per continuare la faticosissima missione

- Usciti dalla casa e raggiunta la debita distanza, mettersi istantaneamente a cerchio dal più piccolo al più grande pronti per la dichiarazione del proprio voto che può andare dal 5 al 10.

- Se un chierichetto è iscritto al concorso non partecipa alla votazione

- Un membro della Commissione scrive i voti sul foglio prestabilito e un altro fa la somma dei voti diviso il numero dei votanti in modo da ottenere la media.

Ringraziamo i nostri chierichetti che hanno svolto il loro compito con la massima professionalità.

Ecco i nomi di tutti i partecipanti al Concorso che alla festa della befana hanno comunque ricevuto tutti un dono come riconoscimento.



Fratus Eleonora e Perletti Fabio	- 1° classificato con un presepio a tema dal titolo: <i>«GESÙ AIUTACI A CAPIRE PERCHÉ GLI UOMINI DISTRUGGONO SE STESSI»</i>
Zerbini Daniele e Elena	- 2° classificato con un presepio a tema
Toti Alessandro	- 3° classificato con un presepio a tema dal titolo: <i>«IL NATALE NELL'UNIVERSO»</i>
Morandi Francesco	- 3° classificato con un presepio a tema dal titolo: <i>«È NATO ANCORA PER DONARCI LA SPERANZA»</i>
Rossi Alessandro	- 3° classificato con un presepio a tema

Valota Luca, Tosini Carla, Manzo Pamela, Ghilardi Greta, Belotti Marina e Roberta, Belotti Angela e Giulia, Modena Federica ha fatto un presepio dal titolo: «LA NASCITA DEL RE POVERO».

William Vezzoli, Pagani Daniele, Gambarini Alex e Belotti Manuel.

Ci congratuliamo anche con le persone che simpaticamente hanno partecipato fuori concorso.

Belotti Cristina, Pierangelo Rossi, Fratus Michele, Gianluca Marchetti e Alessandro.

I papà del presepio nell'atrio del Cinema.

Vincenzo, Giovanni, Angelo e Bepi per la Natività in chiesa.

Sez. Coniglietti, Sez. Farfalle, Sez. Cigni, Sez. Coccinelle, della SCUOLA MATERNA.



La San Vincenzo di Tagliuno, riconoscendo per il pensiero e la solidarietà dimostrata verso l'attività dell'associazione, ringrazia e porge a tutta la comunità sinceri e cristiani auguri per l'anno appena iniziato.

Rinnovando l'invito a quanti di buona volontà e sensibili ai bisogni degli anziani intendono aderire alla associazione, ricorda che gli incontri si svolgono presso la sala parrocchiale ogni primo mercoledì del mese alle ore 15,30.

Uniti in una vera famiglia, per sostenerci vicendevolmente, possiamo lavorare nel tentativo

di alleviare i disagi materiali dei più bisognosi e sentirci più vicini agli anziani perché non si sentano inutili e abbandonati alla loro solitudine.

I saggi insegnamenti, che ancora possiamo attingere dalla Loro presenza nella comunità, ci faranno sentire sempre più vicini per lavorare insieme e meglio organizzare gli impulsi generosi di ciascuno, rendere più efficaci i personali contributi di solidarietà ed essere testimoni della propria fede.

Nel rinnovare gli auguri, proponiamo la preghiera dei Vincenziani.

*Signore Gesù,
tu che hai voluto farti povero,
donaci occhi e cuore per i poveri,
per poterti riconoscere in essi:
nella loro sete, nella loro fame,
nella loro solitudine,
nella loro indigenza.
Suscita nella nostra Famiglia
Vincenziana l'unità, la semplicità,
l'umiltà e il fuoco della carità
che infiammò S. Vincenzo.
Donaci la forza del tuo Spirito
perché, fedeli nella pratica
di queste virtù, possiamo con-
templarti e servirti nei poveri
ed essere un giorno,
insieme con loro,
uniti a Te nel tuo regno. Amen.*

Associazione San Vincenzo De' Paoli Tagliuno - Anno 2003

ENTRATE

Offerte benefattori	€ 140,00
Offerte consorelle	€ 853,00
Banca Credito Bergamasco	€ 250,00
Banca Credito Cooperativo del Basso Sebino	€ 500,00
Famiglia Fratus R.	€ 100,00
Famiglia Belotti Zerbini Gina	€ 30,00
Facchinetti Elisa	€ 40,00
Facchinetti Antonia	€ 65,00
Boffelli Franca	€ 115,00
Zerbini Belotti Maria	€ 80,00
Famiglia Ravasio in memoria della mamma	€ 100,00
Famiglia Zerbini in memoria di Zerbini Luciano	€ 100,00
In memoria di Belotti Caterina	€ 100,00
Famiglia Paris in memoria della mamma	€ 25,00
Sorelle Gambarini	€ 50,00
Famiglia Manfredi in memoria di Seghezzi Orsola	€ 150,00
Famiglia Marchetti	€ 500,00
TOTALE	€ 3.198,00

USCITE

Per le visite alle case di riposo in occasione delle Festività Natalizie (Boldesico, Predore, Gorlago), agli ammalati, alle persone sole, agli anziani della nostra comunità	€ 1.368,00
Alle famiglie bisognose	€ 250,00
Alle famiglie degli extracomunitari	€ 350,00
Per Opera Bonomelli Bergamo	€ 100,00
Per San Vincenzo Bergamo (Direz. Centrale)	€ 300,00
Per ordinazione sacerdotale Padre Domenico Pedulla	€ 300,00
Per visita agli anziani della nostra comunità in occasione del compleanno	€ 530,00
TOTALE	€ 3.198,00

LASCITO TESTAMENTARIO

DON ROSINO VARINELLI

€ 2.575,00

Assieme in montagna

Seconda media

La classe seconda media dall'inizio dell'anno di catechesi, su indicazione di Don Massimo, ha iniziato un cammino affrontando un argomento che li riguarda in modo particolare "L'AMICIZIA".

Attorno a questo argomento e vista l'amicizia nelle varie sfaccettature abbiamo parlato per varie domeniche, con dei momenti di accesa discussione con grande partecipazione dei ragazzi e momenti di riflessione. Per mettere alla prova i ragazzi

di preoccupazione per le responsabilità che ci assumiamo abbiamo iniziato l'organizzazione del fine settimana in montagna.

Partenza Sabato 10 Gennaio alle ore 15 con la buona volontà di alcuni genitori le auto dei catechisti e del Don, siamo riusciti a portare tutti i ragazzi senza problemi.

Siamo arrivati a Schilpario alle 16.30 e ci siamo sistemati in una accogliente e vecchia casa situata vicino al centro del paese.

Don Massimo ha tenuto una discussione con i ragazzi sul valore dell'amicizia e cercando di coinvolgerli in modo da creare l'ambiente adatto per capire la "condizione" delle cose semplici che si vivono

assieme agli altri, le piccole azioni quotidiane ma condivise con il compagno vicino.

Di seguito in un ambiente riscaldato dal calore dei ragazzi e da un bellissimo focolare abbiamo partecipato assieme alla celebrazione della Santa Messa.

Con la partecipazione dei ragazzi alla preparazione della tavola abbiamo cenato tutti assieme (sicuramente non

muti, ma anzi...) in buona armonia.

La serata ha avuto come botto finale i giochi organizzati dagli assistenti che hanno dato vita ad una sana rivalità.

Il ritiro nelle rispettive camere come è solito è stato un po' caotico perché ogni ragazzo si sente quasi obbligato a fare qualche scherzo per allungare la giornata e non andare a letto come farebbe normalmente a casa, ma tutto è tornato tranquillo in un orario decente.

L'alzata al mattino alle 7.30 è stata velocissima e i ragazzi in un baleno erano pronti a fare la colazione e per uscire (la temperatura esterna - 5) e quindi, con un piccolo trasferimento in macchina, siamo stati puntualissimi, alle 9, per visitare le miniere.

Superfluo dire che entrare con il trenino in uno strettissimo budello scavato nella roccia per l'estrazione del minerale di ferro sia una cosa scioccante per tutti, anche se noi difficilmente riusciamo a capacitarci della immane fatica che facevano i nostri nonni che hanno lavorato in queste condizioni



e non fare che le varie discussioni, o cose che loro hanno detto e proposto, finissero solo con le belle parole, abbiamo cercato di concretizzare facendoli partecipare a delle occasioni studiate per farli stare assieme.

Da queste considerazioni è nato un cammino che ci ha portato a fare: una passeggiata assieme nella pista ciclabile lungo le rive dell'Oglio, un giorno di ritiro a Martinengo e un fine settimana in montagna.

Con una buona spinta da parte di Don Massimo, con la fiducia cristiana della vita e con un po'





disumane e di cui oggi noi, signori privilegiati, godiamo i vantaggi delle loro fatiche. La successiva visita a piedi dentro la miniera e le spiegazioni fornite dalla guida che ci ha accompagnato penso abbiano dato un motivo di grande stupore e riflessione per i ragazzi.

Con una bella camminata in un boschetto innevato, dove era stata ricavata una piccola stradina tra due ali di neve siamo andati in un posto grande senza alberi, dove la montagna offriva una discesa ottimale per scendere con dei semplici sacchi di plastica che fungevano da veloci slitte.

Il divertimento con circa un metro di neve bellissima in cui rotolarsi ha portato i ragazzi a salire e scendere sino a sentire la fatica che gli toglieva le forze.

Il ritorno a Schilpario a piedi attraverso la strada innevata è stato un po' pesante data la stanchezza, ma spero che sia valsa la pena di farlo perché i ragazzi sono abituati a tutte le cose facili (computer, televisore,) dove non si fa' fatica, ma non è così in montagna, camminare costa fatica ma prepara alle fatiche più grandi

della vita.

Siamo arrivati in casa alle 13 e dopo una veloce pulizia personale i ragazzi si sono messi a tavola, in modo ordinato e tranquillo, la stanchezza era tale che non avevano voglia di parlare,

con la classica fame da lupi e tutto si è svolto in modo simpatico e conviviale.

I ragazzi hanno cominciato dopo il primo piatto di pasta a riprendere il loro entusiasmo e attorno ai

programmato verso le 15 di Domenica ha trasportato i ragazzi a Tagliuno.

Tutto quindi ha funzionato nel migliore dei modi e dobbiamo ringraziare, tutte le persone che hanno aiutato tutti noi alla realizzazione di questo piccolo momento di catechesi vissuta e sperimentata assieme.

Cosa rimane ai ragazzi di que-



sta esperienza è la domanda che noi ci poniamo?

Penso che nessuno riesca a dare una precisa risposta, ma credo che tutti i momenti che i ragazzi trascorrono assieme guidati cristianamente e educati al rispetto degli altri, sia sicuramente uno dei piccoli tasselli positivi per la loro formazione e preparazione alla vita.

La riuscita di questo fine settimana in montagna ci spingerà a cercare nuove iniziative per i nostri ragazzi.

tavoli, dopo i vari bis di pasta e carne, si è creata quella atmosfera di amicizia e simpatia che solo in questi particolari momenti si ritrova.

La preparazione delle borse per il ritorno è sempre per tutti un po' triste, perché contenti di avere trascorso delle ore liete in compagnia, pesa un po' pensare alla casa, ai compiti..... e non c'è grande euforia nel gruppo.

Un gruppo di genitori con le loro automobili come



Una culla piena d'amore



Il 20 dicembre scorso si è svolta la tradizionale preghiera natalizia proposta dai bambini della scuola materna.

C'era molta attesa per quest'evento da parte dei bambini, per i quali questa era l'occasione per esprimere quanto di significativo avevano potuto cogliere durante il cammino fatto a scuola in preparazione del Natale, il tutto poi condito dalla loro spontaneità e dalla loro innata bravura artistica.

Per le famiglie e per tutta la comunità presente è stato un momento di riflessione, utile per ricordare il vero significato del Natale, lontano dalla solita logica superficiale e consumistica. La preghiera è iniziata con la rappresentazione della visita dell'arcangelo Gabriele a Maria. Mentre due bambini impersonavano l'angelo e la Madonna con una serietà che da sola basterebbe a farci riflettere, un lettore proponeva il brano di vangelo relativo alla visitazione.

Poi, con questa modalità, è stata la volta della visita di Maria a Santa Elisabetta, l'arrivo a Betlemme con la nascita di Gesù ed infine la visita dei Re Magi al Santo Bambino.

Ognuno di questi momenti è

stato vissuto dai bambini con impegno: la sacra famiglia, i Magi con i servitori e persino i cammelli, i pastori e le contadine con le loro pecore, gli angioletti ed anche le stelline sono entrati in scena a mano a mano che la storia veniva narrata, allietando i nostri animi con il candore dei loro sorrisi, della spontaneità ma anche serietà con cui vivevano il loro ruolo.

Come nella migliore tradizione natalizia non è mancato un eccellente coro, composto da grandi e mezzani, che in tunica bianca e colletto dorato, ha intervallato le letture con bellissimi canti che, ascoltati con attenzione, rivelavano testi densi di significato.

La dolcezza e l'entusiasmo dei bambini hanno presto coinvolto emotivamente il pubblico presente in chiesa, aiutando tutti noi a vivere questo momento non come una semplice recita natalizia, ma come un vero e proprio momento di preghiera.

Dopo il canto finale, conclusosi con un bell'applauso faticosamente trattenuto per tutta la durata della preghiera e gli auguri da parte del personale della scuola materna, le famiglie e la comunità presente hanno potuto continuare questo momento di festa nel teatro parrocchiale. Infatti qui si è proceduto con l'estrazione dei biglietti della lotteria istituita a

favore delle iniziative intraprese dalla scuola, per poi terminare in bellezza in sala parrocchiale

con una fetta di panettone, del tè caldo e del vin brulé gentilmente offerti dagli alpini di Tagliuno.

Concludiamo dicendoci certi che questi bei momenti servono senz'altro a rendere più ricco e significativo il Natale nostro e soprattutto quello dei nostri bambini, per i quali ogni esperienza vissuta non può che contribuire a formare la loro personalità, aiutando i nostri piccoli non solo a diventare grandi ma, soprattutto, ad essere grandi.

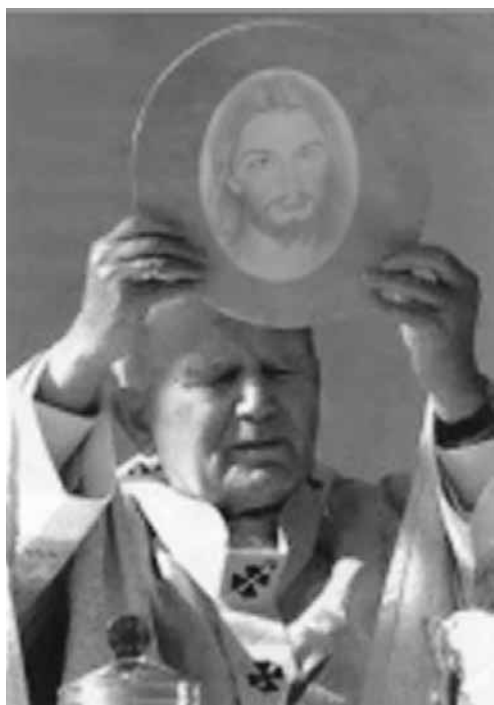
Marina e Lorenzo

Sono la mamma di una bambina dei grandi, mi è stato chiesto di esprimere le mie emozioni riguardo alla preghiera che si è svolta sabato 20 dicembre. Naturalmente ogni qualvolta i bambini della scuola materna presentano una recita è comunque una bella emozione, se poi tutto questo si svolge in chiesa e si tratta di una rappresentazione sacra, l'emozione diventa più solenne e profonda. A me in particolare è stato chiesto di raffigurare la nascita portando la piccola Laura sull'altare, questo gesto, sebbene solo simbolico, mi ha molto coinvolto quasi fosse un secondo Battesimo presentando mia figlia Laura davanti alla comunità ma soprattutto davanti al Signore.

Luciana



Eucarestia: Cristo accanto ad ogni uomo



Inizia con questo numero di "In Dialogo" la collaborazione con l'amico Andrea Baldelli che ci aiuterà a conoscere meglio la nostra Chiesa attraverso le Encicliche, Testi teologici ed Esperienze di fede.

Proposta di riflessione sulla Lettera Enciclica di S.S. Papa Giovanni Paolo II: Ecclesia de Eucharistia, cioè l'esperienza efficace di Cristo accanto ad ogni uomo che vive su questa terra. Argomento delicato, difficile, impegnativo quanto importante e fondamentale, non sempre affrontato nel dovuto modo, ma che è punto cardine della nostra fede: come è noto, il Concilio Vaticano II, infatti, definisce l'Eucaristia "fonte e apice di tutta la vita cristiana". Chi è l'Eucaristia? "Che cosa" è l'Eucaristia?

Dove si celebra? Come si vive l'Eucaristia? Per chi è? Quale efficacia ha sulle persone, sulla storia umana, sulla cultura? Sono solo alcuni dei tanti interrogativi ai quali cercheremo di trovare una risposta, seguendo passo passo l'insegnamento del Santo Padre. Innanzitutto l'Eucaristia è *mysterium fidei*, mistero di fede, che sovrasta i nostri pensieri e può essere accolto solo nella fede. Qui i nostri sensi falliscono: "visus, tactus, gustus in te fallitur", canta S. Tomaso nella liturgia del Corpus Domini; solo la fede, radicata nella parola di Cristo a noi consegnata

dagli Apostoli, ci viene in aiuto e ci basta. Partendo da queste verità il Papa fa osservare che l'Eucarestia è la ri-presentazione sacramentale del sacrificio del Golgota, già attuato efficacemente nell'Ultima Cena, memoriale della morte e risurrezione, evento centrale di salvezza, realmente presente e attuato in ogni celebrazione eucaristica. Il sacrificio di Cristo e il sacrificio dell'Eucarestia sono dunque un unico sacrificio: espressione di un amore che va fino "all'estremo" (Gv.13,1), un amore cioè che non conosce misura.

Il Cenacolo è il luogo della sua istituzione, anticipazione degli eventi che di lì a poco si sarebbero realizzati, a partire dall'agonia del Getsemani fino ad arrivare alla risurrezione. È in quanto vivente e risorto che

Cristo può farsi Eucarestia, "pane della vita", "pane vivo". Per questo, durante la S. Messa, il celebrante dopo la elevazione, proclama: "Mistero della fede", e i fedeli rispondono: "Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta". Tutto è collegato. Con la consacrazione del pane e del vino si opera la conversione di tutta la sostanza del pane nel corpo di Cristo nostro Signore, e tutta la sostanza del vino in quella del suo sangue. Tale conversione in modo appropriato è chiamata dalla teologia cattolica transustanziazione. Ciò che si celebra nella S. Messa dunque non è un nuovo sacrificio, ma è la ripresentazione del sacrificio dell'Ultima Cena e della Croce, è il suo memoriale. L'unico e definitivo sacrificio di Cristo che si rende sempre attuale nel tempo. Proprio per questo, l'Eucarestia applica agli uomini d'oggi la riconciliazione ottenuta una volta per tutte da Cristo per l'umanità di ogni tempo. Attraverso poi la comunione al suo corpo e al suo sangue, Cristo ci comunica anche il suo Spirito. Spirito che pure viene invocato immediatamente prima della consacrazione.

Poiché il corpo di Cristo ci è dato come risorto, l'Eucarestia è anche "un'anticipazione del Paradiso". Colui che si nutre di Cristo nell'Eucarestia non deve attendere l'aldilà per ricevere la vita eterna: la possiede già sulla terra, come primizia della pienezza futura. Tutto questo ha grande efficacia sulla vita di ogni uomo: è fondamento e

nutrimento della nostra comunione con i fratelli nella storia quotidiana e nei propri impegni. Il Papa scrive: "I cristiani si sentano più che mai impegnati a non trascurare i doveri della loro cittadinanza terrena, è loro compito contribuire con la luce del Vangelo all'edificazione di un mondo a misura d'uomo e pienamente rispondente al disegno di Dio, lavorare per la solidarietà, per i più bisognosi, per la difesa della vita umana fin dal concepimento..."

L'atteggiamento del credente deve prendere spunto da quanto riportato nel vangelo di Giovanni nel descrivere l'istituzione dell'Eucarestia: la lavanda dei piedi (Gv. 13, 1-20). Il nostro Dio è un Dio che Serve, teniamo presente questo atteggiamento e la raccomandazione che Gesù stesso ha fatto dopo aver lavato i piedi ai suoi: "...avete capito ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore, e fate bene perché lo sono. Dunque, se io, Signore e Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.". Teniamo presente pure che base del giudizio finale saranno le opere di misericordia: « ...Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere...» (Mt. 25, 31-46). Possiamo dunque affermare che l'Eucaristia edifica la Chiesa, la fa crescere, le fa compiere la sua missione di evangelizzazione e di redenzione; nel contempo la unifica nella carità: "La nostra comunione con Cristo fa sì che in Lui siamo anche associati all'unità del suo corpo che è la Chiesa. L'Eucarestia rinsalda l'incorporazione a Cristo, stabilita nel Battesimo mediante il dono dello Spirito." Per tutto questo il Papa raccomanda pure l'ado-

razione eucaristica, anche fuori dalla Messa, come momento d'incontro con Cristo e, in Lui, con i fratelli sparsi nel mondo. Ne risulta che l'Eucaristia e la Chiesa sono legate con un vincolo stretto e indissolubile. Nel Credo professiamo che la Chiesa è "una, Santa, cattolica ed apostolica". Apostolica, cioè fondata sugli Apostoli, proprio perché il Sacramento eucaristico è stato affidato da Cristo agli Apostoli, quindi ai loro successori. "La Chiesa, scrive il Papa, è apostolica nel senso che, fino al ritorno di Cristo, continua ad essere istruita, santificata e guidata dagli Apostoli, grazie ai loro successori nella missione pastorale: il collegio dei Vescovi." La successione agli Apostoli richiama e implica il sacramento dell'ordine, per cui solo il sacerdote ministeriale può compiere il sacrificio eucaristico nella persona di Cristo e lo offre a Dio a nome di tutto il popolo.

Per questo nel Messale Romano è prescritto che solo il sacerdote reciti la preghiera eucaristica. Quindi per poter realmente celebrare l'eucaristia è necessario che l'assemblea sia presieduta dal Sacerdote. Perciò per i cattolici, l'unica Eucaristia è quella celebrata da un sacerdote cattolico e, pur rispettando ogni convinzione religiosa, i fedeli si debbono astenere dal partecipare a celebrazioni di altro genere e di altri riti. Ne discende pure il convincimento assoluto che la Messa domenicale non può essere mai sostituita con celebrazioni ecumeniche della Parola o con incontri di preghiera, magari in comunione con cristiani di altre comunità ecclesiali o, addirittura, partecipando al loro servizio litur-

gico, che, in sé, può anche essere cosa buona, ma non ha nulla a che vedere con la celebrazione eucaristica della Chiesa cattolica. Come pure è certo che la comunione eucaristica è riservata ai soli battezzati, in grazia di Dio, cioè non in stato di peccato mortale e che abbiano fede nel mistero eucaristico. Solo in casi eccezionali, autorizzati di volta in volta dall'autorità ecclesiastica, può essere amministrata a fedeli di altre chiese o comunità, ma sempre al di fuori di ogni tentazione di intercomunione.

A tal proposito, l'Enciclica papale afferma: "È motivo di gioia, ricorda il Papa, ribadire che i ministri cattolici possono, in determinati casi particolari, amministrare i sacramenti dell'Eucarestia, della Penitenza, dell'Unzione degli infermi ad altri cristiani che non sono in piena comunione con la Chiesa cattolica, ma che desiderano ardentemente riceverli, li domandano liberamente e manifestano la fede che la Chiesa cattolica confessa in questi sacramenti. Reciprocamente, in determinati casi particolari, anche i cattolici possono fare ricorso per gli stessi Sacramenti ai ministri di quelle Chiese in cui sono validi."

È pure importante riflettere su come accostarci a tale sacramento. Per ricevere il corpo di Cristo è anzitutto fondamentale presentarsi con atteggiamento



riconciliato, con l'abito nuziale della parabola evangelica. Si possono citare, a tal proposito, fra i tanti, i due seguenti passi scritturistici:

1 Cor 11,28: "Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice".

- Catechismo della Chiesa cattolica: "Chi è consapevole di aver commesso un peccato grave, deve ricevere il sacramento della Riconciliazione prima di accedere alla comunione".

Il Papa inoltre, in considerazione dell'importanza dell'Eucaristia, si sofferma anche sul decoro della sua celebrazione.

Come Maria di Betania non ha esitato a "sprecare", ungendo i piedi del Signore con prezioso olio profumato (Gv. 12,1-8), così la Chiesa investe il meglio delle sue risorse per esprimere lo stupore adorante di fronte al

dono incommensurabile del corpo e del sangue del Signore. Le norme per la celebrazione eucaristica ci sono e vanno rispettate con grande fedeltà. La liturgia non è mai proprietà privata di qualcuno, né del celebrante, né della comunità nella quale si attuano i divini misteri.

È pur vero che nei diversi Paesi vi è un adattamento della celebrazione in conformità alla cultura e alle usanze indigene. Tale adeguazione però è da realizzarsi con il dovuto riguardo e rispetto all'ineffabile Mistero di salvezza con cui ogni generazione è chiamata a misurarsi. "Il tesoro è troppo grande e prezioso per rischiare di impoverirlo o di pregiudicarlo mediante sperimentazioni o pratiche introdotte senza un'attenta verifica da parte delle competenti Autorità ecclesiastiche." I sacerdoti hanno il

compito di presiedere e il dovere di attenersi alle norme prescritte per la celebrazione. Esempio eccelso di contemplazione e adorazione dell'Eucaristia è Maria, "vera donna Eucaristica, con la sua vita". Lei credette al grande mistero fin da quando, all'annuncio dell'angelo, ricevette nel suo grembo verginale il Verbo Incarnato: da quel momento Maria divenne il primo ostensorio vivente dell'Eucaristia. Lei dunque ci deve essere di sostegno nell'accogliere questo mistero della fede. Lei accolse l'annuncio dell'Angelo con il suo "fiat" (sia fatta la volontà di Dio) al quale noi pure dobbiamo rifarci ogni qual volta ci accostiamo a ricevere il corpo e il sangue del Signore, rispondendo anche noi il nostro Amen.

RUBRICHE

'ndialèt di Guido Bettoni

Ol coro de Tau

L'è ndacc a Roma ol coro de Tau,
 accompagnat de tanta zet piena dè passiu,
 l'è ndacc con tanta tanta diusciu,
 a cantà i sò piö bèle cansù.
 I è particc co n' po' de preocupasciu,
 è turnacc con tante suddisfasciu.
 Ha' a cantat nè la ciesa del mond piö nominada
 Ha' a cantat per ol Papa n'fond a öna scalinada.
 Ol Papa al ga dacc la sò benedisciu,
 e i'a facc vet po' a n' televisiu.
 Adess i è tornacc töcc a le sò cà,
 e per qualche dé se sentirà a parlà,
 del coro dè u pais picinì,
 che de front a tanta zet al sè fac valì.
 M'a pasat feste e unur,
 gh'è semper quach momenc piö dūr,
 col tep gh'è semper quach difficoltà,
 ma tegnom dūr e nom innacc semper a cantà.

Energie sprecate?!

Ogni settimana viene costruita una nuova Milano, ogni mese viene urbanizzata un'area grande come Londra. Il mondo si sviluppa e richiede sempre più energia.

I blackout a livello planetario si stanno moltiplicando e in due anni siamo arrivati a dodici: California gennaio 2001, Nigeria giugno 2001, Brasile gennaio 2002, Filippine gennaio 2002, Colombia marzo 2002, Filippine maggio 2002, Argentina novembre 2002, Algeria febbraio 2003, U.S.A. agosto 2003, Gran Bretagna agosto 2003, Danimarca settembre 2003, Italia settembre 2003.

In precedenza fatti del genere, nonostante una tecnologia meno avanzata, succedevano molto raramente: l'ultimo memorabile era stato il blackout del 1965 a New York.

Nelle nostre case ci sono ampi margini di risparmio energetico

e di denaro sfruttando le grandi potenzialità che la scienza ci mette a disposizione.

In tante nostre case si utilizzano ancora le lampadine a incandescenza come quella che inventò Thomas Alva Edison nel 1879.

L'aumento dei consumi energetici non è inevitabile.

Non è possibile che l'impiego di energia elettrica cresca in una nazione nella quale, la popolazione non aumenta e la cui economia è sempre più concentrata su attività meno bisognose di energia quali i servizi e meno sulla grande industria.

Le situazioni di emergenza elettrica, come quelle dell'estate scorsa, possono essere superate anche e soprattutto grazie ad un uso più razionale dell'energia.

Costruire nuove centrali per aumentare la quantità di energia elettrica erogabile, che sia giusto o sbagliato, non offrirà risultati prima dell'anno 2010.

Prima di tale data è necessario

ottimizzare la rete di distribuzione e utilizzare in modo più sostenibile l'energia. Una famiglia, con una "ricca" dotazione di apparecchiature oggi può, usando un minimo d'attenzione, passare in un anno da un consumo di circa 4.000 kWh ad un consumo "intelligente" di circa 2.700 kWh.

Occhio all'etichetta: un accorgimento in più per risparmiare energia

In primo luogo è essenziale quando si acquista un elettrodomestico preferire quelli a basso consumo.

Consultare sempre l'etichetta energetica dirottando la propria scelta sulle apparecchiature di classe A o B.

In assenza di etichetta, conviene comunque richiedere al rivenditore il consumo dell'apparecchio (espresso in kWh)

La scelta di elettrodomestici a basso consumo oltre ad essere

Tabella riassuntiva dei consumi per le diverse classi di elettrodomestici (nuovi modelli)*

Tipologia	Valore di riferimento di consumo classe A (alta efficienza)	Valore di riferimento di consumo classe D (media efficienza)	Valore di riferimento di consumo classe G (bassa efficienza)
Frigorifero 2 porte (volume frigorifero 210 litri, volume congelatore 58 litri)	0,68 kWh/g	1,25 kWh/g	1,55 kWh/g
Congelatore verticale (capacità 186 litri)	0,77 kWh/g	1,4 kWh/g	1,76 kWh/g
Lavatrice (capacità 5 kg, lavaggio cotone 60°C)	0,95 kWh/lavaggio	1,55 kWh/lavaggio	2 kWh/lavaggio
Lavastoviglie (capacità 12 coperti normali, ciclo universale)	1,06 kWh/lavaggio	1,65 kWh/lavaggio	2,05 kWh/lavaggio

Per il frigorifero combinato, il congelatore e la lavatrice, i valori di consumo sono calcolati con riferimento ai decreti attuativi del DPR n. 107/98 di recepimento delle normative europee, per la lavastoviglie i valori di consumo sono desunti direttamente dalla normativa europea (97/17/CEE).

a favore dell'ambiente è vantaggioso anche economicamente. Facciamo l'esempio di un frigorifero: ipotizzando che il livello standard di consumo energetico sia di 600 kWh all'anno (consumo medio dei frigoriferi presenti nelle nostre case), per una spesa di circa 96 euro all'anno. Scegliendo un modello di classe A, il consumo di elettricità si dimezza a 300 kWh annui e il relativo costo scende a 48 euro.**

Il risparmio degli elettrodomestici di classe A rispetto a quelli di tipo tradizionale, molto diffusi, è notevole soprattutto per alcuni apparecchi come lavatrici, lavastoviglie e frigoriferi.

Naturalmente non bisogna sostituire elettrodomestici ancora in buono stato perché energeticamente mediocri, ma è importante essere informati per fare le scelte giuste al momento giusto.

Per intervenire subito

Un punto debole del consumo domestico degli italiani è rappresentato dalla poca cono-

scenza delle lampadine a basso consumo di energia.

La diffusione di quest'ultime è nettamente inferiore a quelle di tipo tradizionale ad incandescenza, attualmente il rapporto è di uno a cinque.

L'uso ridotto è motivato anche dal prezzo nettamente più elevato: in media circa 12 euro contro circa 1 euro delle lampade classiche.

Per l'illuminazione domestica esistono in commercio diversi tipi di lampade elettriche riconducibili a due categorie fondamentali:

- **lampade ad incandescenza**
- **lampade a scarica di gas (fluorescenti)**

Le lampade ad incandescenza tradizionali sono appunto le più diffuse. Hanno una vita media relativamente bassa (1000/1500 ore) e, con l'invecchiamento, la loro resa luminosa diminuisce mentre rimane costante il consumo di energia elettrica. Se lasciate accese per molto tempo la loro durata diminuisce ulteriormente. Le lampadine tradizionali riescono a trasformare in luce il 12% dell'energia utilizzata il restante 88% viene disperso nell'ambiente come calore. Il loro costo d'acquisto è basso ma consumano molto. Appartengono alla categoria delle incandescenti le lampade alogene che hanno notevole diffusione grazie al tipo di luce emessa, particolarmente brillante. La loro efficienza è maggiore rispetto a quella di una normale lampadina di pari potenza e durano circa 2000 ore. Sono particolarmente adatte ad essere utilizzate in apparecchi che consentono di orientare il fascio luminoso nel punto desiderato.

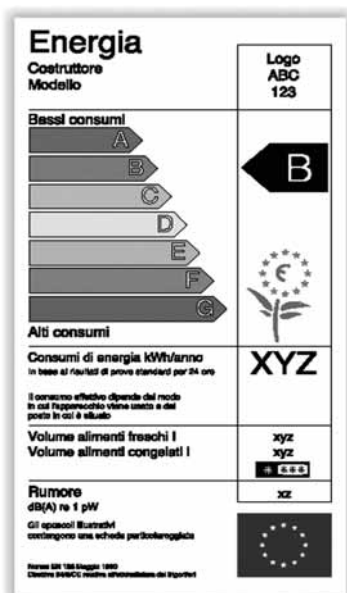
Le lampade a scarica, fluorescenti e al sodio, sono molto

vantaggiose: a parità di luce emessa consumano trasformano in luce l'80% dell'energia che le alimenta. Inoltre la durata di una lampada di questa tipologia di ultima generazione arriva fino a 12.000 ore.

Da alcuni anni esistono in commercio lampade fluorescenti compatte. Una di queste lampadine da 20 Watt fornisce la stessa quantità di luce di una lampadina ad incandescenza da 100 Watt. Costano di più al momento dell'acquisto ma grazie al minor consumo di energia e alla maggior durata, la spesa iniziale è ampiamente ammortizzata. L'elevata efficienza, la riduzione dei consumi, la maggior durata rendono particolarmente vantaggiose queste lampade rispetto a quelle incandescenti. Sono disponibili in diverse forme e potenze e possono utilizzare due differenti sistemi di accensione: elettronica e non elettronica. Le lampade ad accensione non elettronica hanno minor costo e sono adatte particolarmente in posizioni che non richiedono accensioni frequenti; al contrario, quelle ad accensione elettronica si adattano meglio alle posizioni che richiedono un'accensione istantanea e ripetuta.

Un esempio concreto mostra facilmente i vantaggi della luce a basso consumo.

Ipotizzando di dover illuminare con una potenza di 100 Watt una stanza per tre ore la giorno, per un totale di circa 1100 ore all'anno. In 10 anni dovremmo cambiare 7 lampadine tradizionali. Tenendo conto del loro prezzo iniziale e del consumo totale di energia, il costo annuo ammonta a oltre 180 euro. Utilizzando una lampadina a basso consumo energetico pari a 20 watt (stessa resa di una



lampada tradizionale di 100 watt), la spesa annua si riduce a 40 euro, con un risparmio di ben 140 euro.**

L'esperienza dimostra che ad un maggior costo iniziale corrisponde un minore costo di gestione dovuto ai minori consumi e ad una vita più lunga. È facile notare come a un costo iniziale basso per l'acquisto

della lampadina può corrispondere una spesa elevata per il suo utilizzo. La sua efficienza, la sua durata, i suoi consumi, sono gli elementi che influenzano i costi dell'illuminazione. Nel bilancio domestico, le spese per l'illuminazione possono raggiungere anche il 16% dei consumi totali di elettricità. È importante quindi utilizzare nel

modo migliore l'energia elettrica, cercando di ottenere un'illuminazione ottimale con un minore consumo. A seconda di quale lampada si sceglie, cambiano notevolmente sia la qualità e la quantità di luce ottenuta, sia i consumi.

Fonti: *ASM Brescia

- ** Altroconsumo

Altroconsumo è un'associazione indipendente senza scopo di lucro che opera in Italia e in Europa dal 1937 per la tutela dei consumatori e per l'informazione obiettiva e indipendente attraverso test e inchieste comparative, e conta circa 300.000 soci.

Per vocazione europea lavora a stretto contatto con le associazioni di Belgio, Francia, Portogallo e Spagna; è membro di Consumers International ed è l'unica associazione italiana riconosciuta da Beuc (Ufficio europeo delle associazioni dei consumatori).

Altroconsumo effettua ogni anno oltre 80 test comparativi su prodotti di largo consumo e decine di indagini su servizi pubblici, bancari, assicurativi, pubblicati sulla rivista omonima, sui bimestrali Soldi&Diritti, Salutes, e sulle riviste di consulenza sul risparmio Soldi Sette e Fondi Comuni. L'associazione offre consulenza telefonica e scritta nei settori giuridico, fiscale, qualità dei prodotti, tariffe telefoniche, tariffe Rcauto, farmaci generici, e assiste i consumatori nelle procedure conciliative. Sottopone alle pubbliche autorità le violazioni di legge, lavorando a stretto contatto con le istituzioni affinché ogni decisione sia presa nell'interesse dei consumatori. Nel 2003 il servizio consulenza ha trattato oltre 250.000 richieste.

RASSEGNA STAMPA da "Altroconsumo" - febbraio 04

Confetti da evitare

Un castorino con denti bianchi ben in vista fa capolino a fianco di tre succose fragole.

Così si presenta la confezione dei confetti Vivident xylit (cioè con xilitolo) senza zucchero. Il prodotto punta soprattutto sui consumatori più piccoli, come recita lo strillo "Gusto per bambini", che ha il solo scopo di attirare le mamme, dato che l'espressione in sé non significa proprio nulla.

Sempre sulla confezione risalta la scritta "con succo e polpa di frutta". Di quale frutta si tratti non viene specificato. Negli ingredienti è però indicata la quantità di questo misterioso succo e polpa di frutta: il 3%.

Facendo i calcoli, corrisponde a 42 milligrammi per confetto: una presenza davvero ridicola. Ma non è finita qui: il prodotto contiene un additivo, l'E 171,

che serve a dare la classica colorazione bianca al rivestimento del confetto.

Dato che mancano ancora dati sufficienti per affermare che l'E 171 sia innocuo per la salute, sconsigliamo il consumo di prodotti con questo tipo di colorante, tanto più per i bambini.

INGREDIENTI: EDULCORANTE: SUCILOLO, SCORBILOLO, MANNITULOLO, SCORPIO DI MALTITULOLO, ASPARTAME - GOMMA BASE - SUCCO E POLPA DI FRUTTA (3%) - ADDENSANTE: GOMMA ARABICA - STABILIZZANTE: GLICERIOLO - AROMI - COLORANTE: E 171 - AGENTE DI RIVESTIMENTO: CERA DI CARNALUBA - ANTIOSSIDANTE: E320. PER 100 g: VALORE ENERGETICO: 161 kcal/671 kJ - PROTEINE: 0 g - CARBOIDRATI: 67 g (DI CUI ZUCCHERI: 0 g - POLSACCHE: 67 g) - GRASSI: 0 g (DI CUI SATURI: 0 g) - FIBRE ALIMENTARI: 2,3 g - SODIO: 0 g. VALORE ENERGETICO PER CONFETTO: 2,3 kcal/9,6 kJ.

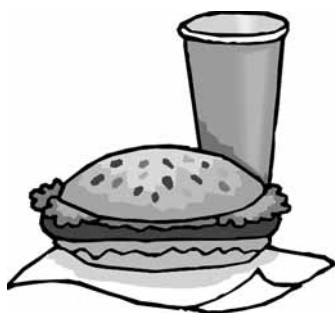


Pres. avv. Paolo Martinello - Sede nazionale:

Via Valassina, 22 - 20159 Milano

Tel.: 02 66.89.01 - Fax: 02 66.890.288 - www.altroconsumo.it

Colesterolo: Identità ed azione



Il colesterolo è ormai diventato nella opinione di molte persone una sostanza tossica che si accumula nel sangue e provoca molti disturbi e gravi conseguenze sulla circolazione (infarti, paralisi, ecc.) e così si ricorre sempre più spesso all'esame del colesterolo per avere la confortante

conferma che esso si è abbassato, che la salute è migliorata, oppure che, non stante i sacrifici, esso è rimasto sempre minaccioso.

Invece va riaffermato che il colesterolo è una sostanza naturalmente presente nell'organismo umano e in quello degli animali, nei quali esplica numerose funzioni fondamentali; è quindi un elemento essenziale per la vita, perché sulla sua struttura chimica si articolano e si modellano moltissimi altri componenti del corpo.

Ma il colesterolo è poco solubile in acqua e poiché il sangue è un mezzo acquoso, per rimanere nella corrente sanguigna il colesterolo deve essere veicolato da certe proteine che ne permettono la dispersione.

Di queste proteine, note come

lipoproteine, ce ne sono di tre tipi: le HDL, cioè lipoproteine ad elevata densità, che provvedono alla rimozione del colesterolo dai diversi distretti corporei ed al suo trasporto al fegato; esse quindi contribuiscono all'eliminazione del colesterolo dall'organismo (colesterolo cosiddetto "buono").

Altre invece, le LDL o lipoproteine a bassa densità, e le VLDL o lipoproteine a bassissima densità, che non sono stabilmente disperse, finiscono per aderire alle pareti delle arterie soprattutto nelle curve, nelle biforcazioni, dove la forza centrifuga, gli attriti, i vortici sono più intensi (colesterolo cosiddetto "cattivo").

La superficie interna delle arterie è tappezzata di cellule ed il colesterolo che vi si deposita penetra tra le cellule, stimola le cellule a reagire, finisce per formare un deposito di materiali, una "placca" che è ben visibile nel lume dell'arteria. La veloce corrente del sangue arricchisce la placca di altri materiali, la ingrossa, la stacca e comunque può portarla ad otturare completamente il vaso arterioso.

Allora, con il sommarsi di altri fenomeni, possono determinarsi le gravi conseguenze che tutti temono.

Questa descrizione sommaria ci può convincere che la modalità con cui il colesterolo determina i suoi danni maggiori è il suo depositarsi sulla parete arteriosa e questo fenomeno si verifica quanto maggiore è la quantità globale di colesterolo contenuta nel sangue e soprattutto se è aumentata quella frazione meno stabile.



Per stabilire questi dati, un esame di laboratorio è dunque indispensabile, ma per dare all'esame il valore che merita, bisogna domandarsi com'è che si accumula il colesterolo nel sangue.

La maggior parte del colesterolo dell'organismo, e quindi anche di quello in circolazione nel sangue, è prodotta da vari tessuti ed organi in quantità variabile; essa viene chiamata "colesterolo endogeno" o di origine interna. Questi quantitativi sono superiori a quelli del colesterolo che viene assunto normalmente con i cibi: "colesterolo esogeno" o di origine esterna.

La sintesi interna di colesterolo



è controllata da un meccanismo di autoregolazione che, quando funziona bene, fa sì che un aumento della quantità di colesterolo introdotto con l'alimentazione venga controbi-



lanciato da una proporzionale diminuzione della sintesi interna. Da ciò si deduce che l'eccesso di colesterolo, salvo casi eccezionali, è una caratteristica costituzionale, familiare, ereditaria.

Non basta solo l'esame di laboratorio, ma anche la storia clinica della famiglia, degli ascendenti, la visita del paziente stesso per individuare i segni che confermano la tendenza costituzionale alla ipercolesterolemia.

Se è vero che esiste una grande variabilità individuale del livello di colesterolo totale nel sangue legata a fattori genetici, gli esperti sono concordi sul fatto che un controllo del livello di colesterolo è molto opportuno in generale, ed in modo particolare per gli ipertesi, per i fumatori, per le persone con una storia di cardiopatia, non che per le persone in sovrappeso e che conducono una vita sedentaria.

Uno dei sistemi più efficaci per

tenere sotto controllo i livelli del colesterolo nel sangue è la dieta, che però non va considerata un provvedimento occasionale da seguire per qualche mese e basta, ma piuttosto deve essere un mutamento costante delle abitudini alimentari con queste finalità: mangiare meno, mangiare meno carne, preferire cibi di origine vegetale e marina, maggior attenzione al consumo di grassi animali in genere e non escludere in modo tassativo nessun cibo, perché anche l'uovo ed i formaggi, oltre ai grassi ed al colesterolo, contengono anche altri principi che sono indispensabili.

È stato dimostrato che gli alimenti costituiti da prodotti vegetali, pesce e certi tipi di fibre vegetali, addirittura riducono il livello del colesterolo, senza bisogno dell'uso di farmaci, indispensabili solo in certi casi che individuerà il medico.

Bisogna convincersi che l'au-

mento del colesterolo nel sangue è tipico delle società del benessere.

Non si verifica nelle popolazioni del terzo mondo che hanno le diete obbligate a pochi prodotti vegetali.

E bisogna anche abituarsi a non voler essere troppo soddisfatti nel proprio benessere, a controllare non solo l'uso di quanto sopra descritto, ma anche a contenere l'uso dell'alcool e delle sostanze zuccherine in generale ed abolire il fumo delle sigarette.

